

Codice DB2104

D.D. 27 settembre 2012, n. 46

**Oleodotto "Ferrera - Genova DN 300 (12") - Variante al tracciato nel Comune di Gavi (AL)", presentato dalla Societa' ENI S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione dell'oleodotto "Ferrera - Genova DN 300 (12") - Variante al tracciato nel Comune di Gavi (AL)", presentato dalla Società ENI S.p.A. in data 12 aprile;
- di stabilire che la società ENI S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Gavi (AL), in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di oleodotti;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che l'opera di cui all'oggetto non attraversa terreni vincolati ad uso civico;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Gavi (AL), ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società ENI S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società ENI S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, ENI S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e al Comune di Gavi (AL);
- ENI S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di ENI S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico

avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune di Gavi (AL), nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;

- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Orazio Ghigo

Allegato

*Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta*

- 1) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, quali opere connesse all'opera in questione, oppure si dovessero eseguire lavori sulle condutture subacquee di energia elettrica, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza di questo Ministero;

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

- 2) per le caratteristiche dell'opera e al fine di verificare l'eventuale "emersione, nel corso dei lavori, di nuovi elementi archeologicamente rilevanti (ai sensi del D.Lgs. 162/2006, art. 95, comma 6), anche in considerazione del fatto che non è stata eseguita una ricognizione di superficie, richiede che tutte le opere di scavo che alterino lo stato attuale dei suoli, comprese le operazioni connesse all'allestimento dei cantieri e della viabilità provvisoria, siano assistite continuativamente da ditte dotate dei necessari requisiti di specializzazione archeologica e condotte con metodologia scientifica, senza oneri per la Soprintendenza e secondo le indicazioni che l'ufficio potrà eventualmente dare, ai sensi della normativa vigente, anche in corso d'opera, per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica;
- 3) in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che l'ufficio si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti;
- 4) richiede che, preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, sia inviata all'ufficio una comunicazione (riferimento fax 011 5213145; e-mail sbapie@beniculturali.it), con indicazione del cronoprogramma e della data di effettivo inizio lavori, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari dell'ufficio, e sia indicato il nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica e del responsabile tecnico del cantiere archeologico, corredato di curriculum professionale;

*Direzione Ambiente*

in materia di "impatto acustico":

- 5) gli impatti sono esclusivamente legati alle fasi di cantiere, la valutazione di impatto acustico stima che, in generale, durante le fasi di realizzazione dell'oleodotto saranno rispettati i limiti di emissione e di immissione (assoluto e differenziale) conformi ai livelli stabiliti dalla classe acustica di appartenenza assegnata all'area dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Gavi, ad eccezione dei seguenti due casi:
  - i) livello di immissione differenziale nei confronti del ricettore R01 negli scenari 1-1 e 1-2, caratterizzati dal rumore prodotto dai mezzi escavatori;
  - ii) livello di immissione differenziale nei confronti del ricettore R03 nello scenario 2, caratterizzati dal rumore prodotto dai mezzi escavatori;
- 6) esclusivamente per le giornate e i recettori individuati nella relazione, potranno essere

richieste ai Comuni interessati le deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995;

- 7) in ogni caso devono essere adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici e operativi atti a contenere e minimizzare il disturbo delle attività svolte nel cantiere stesso;

in materia di "impatto atmosferico":

- 8) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, nonché tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- 9) dovranno essere attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;
- 10) nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;
- 11) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;
- 12) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;
- 13) dovranno essere concordati, con il Comune di Gavi, i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;
- 14) le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato;
- 15) nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
- 16) durante la fase di messa in esercizio della condotta e nel corso delle operazioni di manutenzione straordinaria dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di limitare eventuali emissioni di idrocarburo;

#### *Direzione Agricoltura*

- 17) richiede la piena applicazione ed ottemperanza delle misure di mitigazione e di ripristino ambientale contenute nella Relazione paesaggistica allegata al progetto presentato;
- 18) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
- 19) il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- 20) al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde.

Per quanto riguarda il previsto periodo di manutenzione di tali opere, nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;

- 21) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

*Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici*

in materia espropriativa:

- 22) E.N.I. S.p.A., dopo il rilascio dell' autorizzazione da parte di codesto Settore, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;
- 23) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare a questo al Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici;
- 24) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da E.N.I. S.p.A., non potrà comprendere i terreni interessati dall'opera che, eventualmente, risultassero intestati al Demanio dello Stato, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

*Provincia di Alessandria – Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture*

- 25) i flussi di traffico generati dall'attività in oggetto si immettono sulla rete provinciale in corrispondenza: a) dell'intersezione della SP n. 160 "di Val Lemme" al km 15+807 lato sinistro con "strada Morgassi", b) dell'intersezioni della SP n. 161 "della Crenna" al km 0+450 lato destro con "strada di Piona" e al km 1+580 lato destro con "strada Cheirasca". Per il periodo dei lavori occorrerà valutare, con il personale addetto alla viabilità, l'opportunità di segnalare l'uscita dei mezzi pesanti su tali intersezioni mediante l'installazione di apposita segnaletica verticale ai sensi del Codice della Strada.